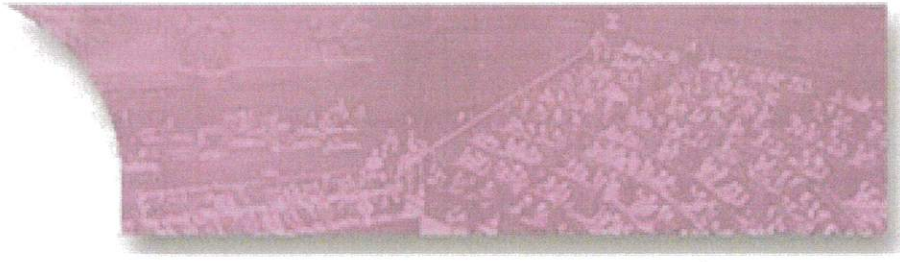


democraticicristiani



Agenzia di stampa politico-culturale dell'Associazione Nazionale dei Democratici Cristiani
Direzione Circonvallazione Trionfale, 23 - 00195 - Roma.
CONTATTI: Tel/Fax: 06 39731361 - sito: www.democraticicristiani.com - email: info@democraticicristiani.com
Direttore Responsabile: **Manfredo Marinacci**
Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 301/2010 del 14/08/2010 - Stampato in proprio -
Anno VIII - **marzo - aprile 2017 - nn. 24-25**

DIREZIONE POLITICA:
On. Gaetano Morazzoni
Arch. Antonio Giulio Ciocci

Santa Pasqua 2017



La resurrezione:
particolare della Crocifisso di San Damiano

Auguri

“L'uomo europeo deve accettare le esperienze degli altri, deve imparare a vivere in una comunità più grande, dove saprà difendere la propria, ma anche l'altrui libertà”.

“Saranno la tolleranza e la fraternità che, tradotte in opera di giustizia e di pace sul piano sociale e internazionale, ci daranno la patente di cittadini d'Europa”.

“L'amore si chiama socialmente fraternità ed esige lo spirito di sacrificio nel servizio della comunità”.

Alcide De Gasperi



Monumento dedicato ad Alcide De Gasperi sito in Roma,
Via delle Fornaci, angolo via Alcide De Gasperi

IL RILANCIO DELL'EUROPA SUL SOLCO DI DE GASPERI

(di Maurizio Eufemi)

L'anniversario dei Trattati di Roma è stata l'occasione per una riflessione sulla Unione Europea stretta tra Brexit, avvento negli USA di Trump con conseguenti spinte protezionistiche e i problemi vecchi, della lunga crisi economica che ha minato il tessuto produttivo e ha cancellato milioni di posti di lavoro, aggravata dalla competizione tra gli Stati, e problemi nuovi delle spinte migratorie che mettono in discussione la tenuta del modello di stato sociale europeo. La risposta alla crisi non può essere la svalutazione del lavoro con una competizione al ribasso dei diritti. La nostra Costituzione, strenuamente difesa dal popolo italiano con il voto del 4 dicembre 2016, all'articolo 1 afferma che “l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro”. I costituenti Dossetti, Fanfani, La Pira, Moro e Basso trovarono una efficace sintesi. Oggi invece assistiamo alla precarizzazione del lavoro. Il Job act ha cancellato l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, frutto di grandi lotte sindacali e progressive conquiste sociali. Sono diminuite le tutele del lavoro, con licenziamenti che arrivano via sms o per mail, nella fase in cui sono diminuiti gli investimenti produttivi e la produzione industriale.

James Meade, premio Nobel per l'economia un socialista liberale, allievo di Keynes, negli anni settanta si interrogò sulla possibilità di coniugare eguaglianza ed efficienza imprenditiva ed equità. Era un sostenitore della economia della partecipazione, accettando la variabilità del salario e della partecipazione ai profitti. Meade ha offerto ed offre ancora un modello che incrocia i vantaggi della spa con i vantaggi di una cooperativa. Già quaranta anni fa, dunque ben prima dell'avanzata del movimento dei cinque stelle parlava di reddito di cittadinanza o una eredità sociale.

Meade aveva altresì individuato i pericoli dell'economia dei robot e le conseguenze per una società in cui i sistemi automatizzati siano proprietà di pochi e i rischi che i tratti feudali della forma capitalistica prendano il sopravvento sui fattori di innovazione e di progresso contenuti nella competizione di mercato e nello sviluppo tecnologico. Per la maggior parte dei lavoratori rimarrebbero aperti solo i ruoli di camerieri e di servitori. Finora nella BCE, è prevalsa una linea teutonica tesa a privilegiare la stabilità piuttosto che una impostazione Keynesiana attenta al ciclo